

UN MIGLIAIO DI MANIFESTANTI E CORTEO DI BARCHE



TENSIONE Manifestanti in barca in laguna contro le navi da crociera

Protesta "No navi" a Venezia tensioni, tafferugli e disagi

Fullin a pagina 15

VENEZIA Circa 1.500 i partecipanti. Giovedì **Orsoni** affronterà il problema in un incontro con il governo

Grandi navi, proteste e scontri

*Doppia manifestazione: corteo al Porto e tafferugli con la polizia
Poi decine di barche in laguna per bloccare i colossi del mare*

Michele Fullin

VENEZIA

Sono arrivati in circa 1.500 a Venezia (duemila secondo loro, mille per la Questura), per dire basta al passaggio delle grandissime navi da crociera (anche 330 metri per 130mila tonnellate di stazza) in bacino di San Marco. La protesta articolata in tre giorni dal Comitato "No grandi navi" è passata ieri dal dibattito pubblico allo scontro con le forze dell'ordine prima

in terra (al porto passeggeri) e poi in mare. Come, del resto, recitava il manifesto che annunciava l'iniziativa da settimane, se non mesi. Ci sono stati scontri e tafferugli tra i manifestanti (questa volta equipaggiati con caschi, scudi e "corazze" ricavate da giubbotti di salvataggio) e gli agenti del Reparto mobile e dei carabinieri del battaglione in assetto antisommossa. Scontri gestiti bene dalla Questura e della Digos, che sono riusciti a limitare i danni

da entrambe le parti senza cedere un passo sulla via dell'occupazione della stazione marittima. Non essendo riusciti



ad entrare, i manifestanti hanno formato un cordone che ha impedito ai passeggeri di accedere alle tre grandi navi in attesa.

I più incazzati, alla fine, sono stati proprio loro, provenienti dall'Italia, ma anche dall'Europa, dagli Stati Uniti e dal Brasile, che si sono trovati di fronte ad una protesta di cui nulla sapevano. Qualcuno ha cercato di forzare il blocco, ma è stato respinto a volte educatamente, altre volte in modo un po' sbrigativo. Ciò che lascia perplessi è che nessuna compagnia di navigazione aveva avvertito i clienti che ci sarebbero stati sicuri disagi all'imbarco.

«Morirete tutti di fame - ha esclamato un crocierista pisano - anche Livorno e Civitavecchia avevano protestato e adesso i loro porti sono deserti». «Una protesta contro il passaggio del-

le navi? - ha risposto una coppia di Amsterdam - non lo sapevamo proprio. Ce lo spieghi lei». Ad un certo punto, nelle due ore di blocco, sono state fornite le spiegazioni in italiano e in inglese che, se non hanno calmato gli spiriti più accesi, certamente li hanno resi edotti del tema.

«Chiediamo che la città possa decidere su ciò che accade sul suo territorio - ha detto Tommaso Cacciari, uno dei leader della protesta - ogni anno passano davanti a San Marco centinaia di questi mostri, che smuovono ciascuno centomila metri cubi d'acqua, scavando i fondali e minando le nostre fondamenta». «Il porto e il comitato a sostegno delle crociere - ha ribattuto il portavoce Silvio Testa - ci propinano un sacco di balle: che le navi profumano l'aria di incenso e l'acqua di rose. Ma non è così».

Alle 14 è stato dato il "rompete le righe", ma solo perché alle

16 era in programma un'altra manifestazione, questa volta sull'acqua, in canale della Giudecca. Un tentativo di blocco delle crociere, questa volta dal mare con decine di barche (una quarantina per la polizia) a sfidare il vento e la pioggia per far ritardare le partenze. La manifestazione è stata soprattutto pacifica, anche se non sono mancati momenti di tensione. Ad un certo punto, il corteo è anche riuscito a rompere il cordone di sicurezza formato dalle barche di polizia, carabinieri, finanza e capitaneria, ma la protesta non è mai degenerata. Dalle rive slogan e bandiere.

Giovedì, il sindaco di Venezia **Giorgio Orsoni** incontrerà il Governo per affrontare la questione. I No grandi navi avvertono: «Nessun appoggio popolare a scelte che non porteranno le navi fuori dalla laguna». Per il sindaco, invece, l'alternativa più immediata sarebbe realizzare un terminal nell'area industriale di Marghera.

© riproduzione riservata

LA POLITICA

Sfilano deputati e consiglieri comunali

Presente, anche se in piccola formazione, la politica. C'erano i deputati Marco Da Villa (M5S) e Giulio Marcon (Sel), poi i consiglieri comunali di Venezia Beppe Caccia, Camilla Seibezzi (In Comune) e Gianluigi Placella (M5S). «Le manifestazioni - ha commentato il coordinatore di Sel a Venezia, Federico Camporese - mostrano quanto urgente sia l'esigenza di pensare a soluzioni alternative e sostenibili rispetto all'inquietante scenario attuale». «L'obiettivo di allontanare le grandi navi non deve essere messo in discussione - gli fa eco il capogruppo di Udc, Simone Venturini - ma l'ipotesi di estromettere subito le grandi navi dalla Laguna è inaccettabile per gli effetti che avrebbe sull'economia».



CONTRARI

Un momento della protesta



DETERMINATI

La partenza del corteo (a sinistra) e un momento degli scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine in assetto antisommossa

